



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 10 – ottobre 2021

SOMMARIO

1.	DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1.	<i>I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO</i>	6
	<i>TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %</i>	6
	<i>GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente</i>	6
	<i>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA ottobre 2021</i>	7
	<i>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA ottobre 2021</i>	7
2.	L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1	<i>ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ANCORA ALL'ACCELERAZIONE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI</i>	8
	<i>GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente</i>	8
	<i>TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto</i>	9
3.	I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1.	<i>PREZZI ALL'INGROSSO, A OTTOBRE ULTERIORE CRESCITA NELL'AGROALIMENTARE</i>	10
3.2.	<i>PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – OTTOBRE 2021</i>	13
	<i>GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle castagne comuni cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne</i>	14
	<i>GRAFICO 3.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) dei cavoli broccoli cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne</i>	15
3.3.	<i>SINTESI DELL'ANDAMENTO DEI PREZZI ALL'INGROSSO DELLE DRUPACEE NEL 2021</i>	16
	<i>GRAFICO 3.3.1: Andamento dei prezzi (€/kg) delle albicocche nazionali nelle ultime tre campagne</i>	17
	<i>GRAFICO 3.3.2: Andamento dei prezzi (€/Kg) delle pesche nazionali nelle ultime tre campagne</i>	17
	<i>GRAFICO 3.3.3: Andamento dei prezzi (€/Kg) delle nettarine nazionali nelle ultime tre campagne</i>	18
	<i>GRAFICO 3.3.4: Andamento dei prezzi (€/Kg) delle ciliegie nazionali nelle ultime tre campagne</i>	18
	<i>GRAFICO 3.3.5: Andamento dei prezzi (€/Kg) delle susine nazionali nelle ultime tre campagne</i>	18
4.	TARIFFE PUBBLICHE IN AUMENTO DEL + 4,2% AD OTTOBRE	19
	<i>TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia</i>	20
5.	I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	21
5.1.	<i>I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO</i>	21
	<i>GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – ottobre 2021 (variazioni tendenziali)</i>	21
6.	I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	22
	<i>GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili</i>	23
	<i>GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro</i>	23
	<i>GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili</i>	24
	<i>GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro</i>	24
	<i>GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili</i>	25
	<i>GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro ottobre 2021</i>	25
	<i>GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili</i>	26
	<i>GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro ottobre 2021</i>	26
	<i>TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, ottobre 2021</i>	27

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

IN SINTESI

- *Ad ottobre 2021 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta a +4,1% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente; anche su base mensile, si registra un lieve aumento (da +0,5% a +0,8%). In Italia, l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) continua ad aumentare, passando da una variazione tendenziale del +2,9% a +3,2%. In rallentamento la variazione congiunturale (+0,9% a fronte di +1,3% di settembre).*
- *Nel mese di ottobre 2021, si stima che l'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri una variazione dello 0,7% rispetto al mese precedente e cresca del +3,0% su base annua (in aumento rispetto al +2,5% di settembre). A spiegare la crescita dell'indice sono i prezzi dei Beni energetici che passano da +20,2% a +24,9%. Tale aumento è imputabile sia alla componente regolamentata sia a quella non regolamentata. Ancora in aumento i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona che passano da +0,9% di settembre a +1,0% di ottobre.*
- *Il mese di ottobre ha visto proseguire la salita dei prezzi all'ingrosso nel settore agroalimentare. In particolare, nuovi rincari si sono delineati per il comparto dei derivati dei cereali. Tra le carni, i maggiori aumenti sono stati riscontrati per la carne di bovino e di coniglio, mentre continuano a perdere terreno i prezzi della carne suina. Nel settore lattiero caseario, i listini del latte spot e delle materie prime grasse archiviano ulteriori rialzi. Stabili invece i prezzi dei formaggi a lunga stagionatura. Nel comparto oli e grassi, spiccano gli aumenti per i listini del burro. Segno "più" anche per gli oli alimentari, mentre i prezzi dell'olio di oliva non si sono discostati dai valori di settembre. Proseguono i rincari anche nei listini dei vini sfusi. Nel settore ortofrutticolo, il mese di ottobre è stato caratterizzato da temperature sopra la media stagionale con forti precipitazioni soprattutto al Sud Italia. I consumi si sono stabilizzati su livelli bassi, con le alte temperature che non hanno favorito l'acquisto di prodotti di stagione da parte dei consumatori. Le quotazioni si sono mantenute su livelli contenuti per alcuni prodotti orticoli. Esigua la domanda per la frutta con quotazioni molto alte, come le pere che scontano i danni subiti durante la primavera. È iniziata la campagna degli agrumi italiani come arance e clementine. È, invece, terminata la raccolta delle principali drupacee; in questo numero è presente una sintesi dell'andamento dei prezzi delle drupacee nel 2021.*
- *Nel mese di ottobre 2021 le tariffe registrano aumenti del +4,2% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe regolate (+8,0%) mentre le tariffe nazionali documentano aumenti trascurabili del +0,4% e le tariffe locali si riducono del -0,2% congiunturale. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +11,3% tendenziale, sollecitata dall'andamento delle tariffe regolate e in particolare delle bollette per l'energia elettrica (+17,8% negli ultimi dodici mesi) e del gas naturale (+41,5%). Decisamente più moderato l'andamento delle tariffe nazionali e locali (rispettivamente +1,4% e +1,2% negli ultimi dodici mesi).*
- *Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo¹ sono stati registrati, per questo mese, per i voli europei, energia elettrica mercato tutelato, gas di città e gas naturale. Seguono, altri carburanti e gasolio per mezzi di trasporto. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per i supporti con registrazione di suoni, immagini e video; gli apparecchi per la lavorazione degli alimenti. Seguono, gli altri supporti per la registrazione e le arance.*

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- *Ad ottobre 2021 il **petrolio Brent aumenta** rispetto al mese precedente, raggiungendo gli 83,54 \$/barile, in aumento rispetto a settembre quando quotava 74,49 \$/barile.*
- *Su valori ancora crescenti rispetto al mese di settembre si trova la media di ottobre della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,682 €/litro (erano 0,637 €/litro a settembre), equivalente ad un +66,3% su base annua, anche il **diesel per autotrazione** aumenta passando da 0,623 €/litro a 0,675 €/litro, con un aumento del 62,5% in termini tendenziali.*
- *Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,720 €/litro (da 1,666 €/litro di settembre), segnando un +23,9% rispetto a ottobre 2020, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,576 €/litro, con una variazione tendenziale positiva del 25,0%.*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di ottobre 2021, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +4,1% (in aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra un lieve aumento passando da +0,5% di settembre a +0,8% di ottobre.

Anche in Italia l'indice IPCA aumenta passando da una variazione tendenziale del +2,9% di settembre a +3,2% di ottobre, mentre, su base

congiunturale, si registra un rallentamento (+0,9% a fronte del +1,3% di settembre).

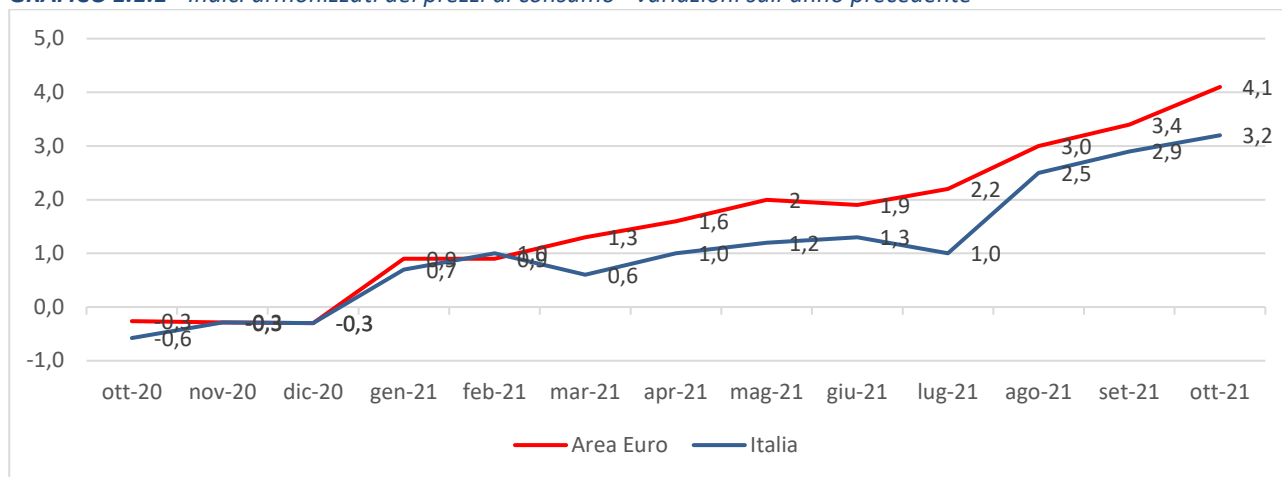
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di settembre risulta, dunque, pari a nove punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati aumenta nell'Area Euro (+2,1%) e diminuisce in Italia (+1,2%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	09/2021	10/2021	09/2021	10/2021	09/2021	10/2021
Italia NIC (a)	2,5	3,0	-0,2	0,7	1,0	1,1
Italia IPCA (b)	2,9	3,2	1,3	0,9	1,4	1,2
Area euro IPCA (b)	3,4	4,1	0,5	0,8	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si registra un aumento dell'indice generale dovuto all'accelerazione dei prezzi dei beni (che passano da +4,1% di settembre a +4,4% di ottobre). Stabili, invece, i prezzi dei servizi (+1,3%), che imputano tale risultato a due andamenti opposti. Da un lato, si

registra, infatti, un aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,0% a +2,5%), dall'altro, decelerano i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (da +1,0% a +0,9%). A spiegare tale dinamica, concorre, ancora una volta, l'accelerazione dei prezzi dell'Energia (da +20,5% a +25,3%) dovuta sia a quelli di Elettricità, gas e combustibili solidi

(da +23,3% a +26,9%) sia ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +18,0% a +23,3%). Rallentano, invece, i prezzi dei Beni semidurevoli (da +2,3% di settembre a +0,6% di ottobre) prevalentemente a causa di quelli di Abbigliamento e calzature.

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Combustibili liquidi

e i Supporti di registrazione. Seguono, le Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni, i Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali, le attrezzature telefoniche e di telefax e, infine, i Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio, i Viaggi tutto compreso, i Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio, i Combustibili solidi, i Tappeti ed altri rivestimenti per pavimenti.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA ottobre 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	52,91	22,28	30,63
Supporti di registrazione	-1,13	-10,29	9,16
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	2,10	-3,55	5,66
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	28,28	22,63	5,65
Attrezzature telefoniche e di telefax	-2,74	-6,98	4,24
Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio	4,45	0,38	4,07
Viaggi tutto compreso	0,45	-3,60	4,05
Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio	5,66	2,50	3,16
Combustibili solidi	2,93	0,00	2,93
Tappeti ed altri rivestimenti per pavimenti	3,82	1,21	2,60

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per i Prodotti farmaceutici, le Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti. Seguono Riparazioni di apparecchi per la casa, la Raccolta delle acque luride, i Servizi ricreativi e sportivi, l'Elettricità, le

Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici; i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne, il Gas e i Trasporti aerei di passeggeri.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA ottobre 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Prodotti farmaceutici	1,10	1,70	-0,59
Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti	1,10	1,72	-0,62
Riparazione di apparecchi per la casa	1,51	2,13	-0,62
Raccolta delle acque luride	1,54	3,39	-1,85
Servizi ricreativi e sportivi	1,48	3,38	-1,89
Elettricità	15,08	17,86	-2,78
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	6,63	11,17	-4,54
Trasporti di passeggeri marittimi e per via d'acqua interne	2,26	7,18	-4,92
Gas	23,04	38,78	-15,74
Trasporti aerei di passeggeri	16,28	35,84	-19,56

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Accelerazione dell'inflazione dovuta ancora all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici

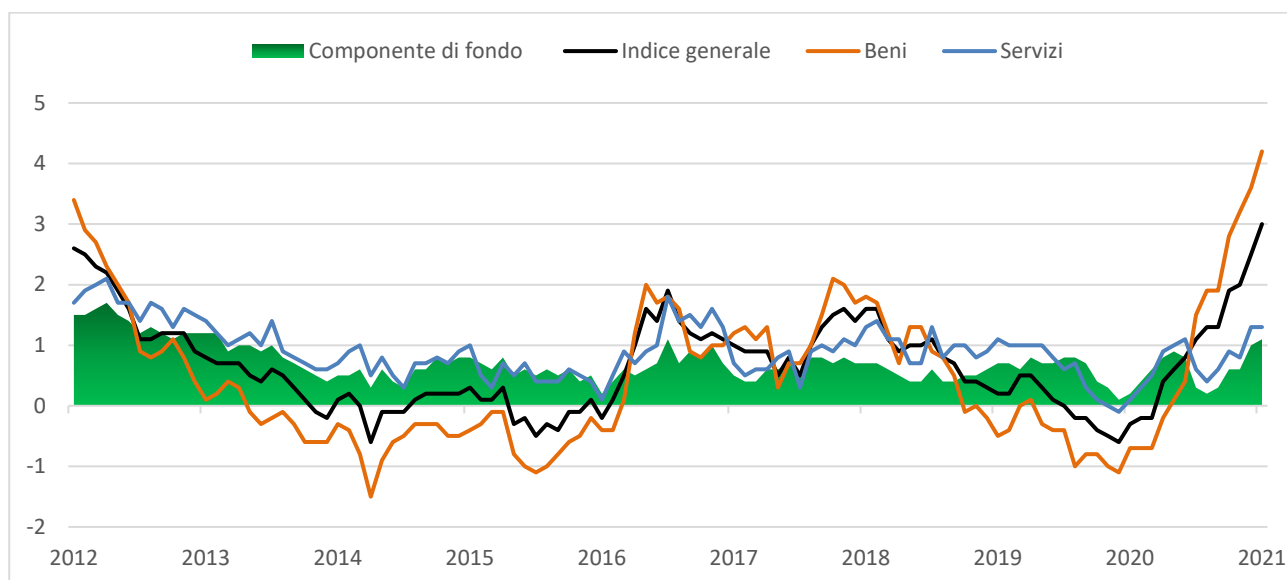
Nel mese di ottobre 2021, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti su base mensile dello 0,7% e del 3,0% su base annua (era +2,5% il mese precedente).

L'aumento tendenziale dell'inflazione continua, quindi, ad essere ancora dovuto all'aumento dei prezzi dei Beni energetici che crescono da +20,2% di settembre a +24,9% di ottobre. Tale dinamica è dovuta sia alla componente regolamentata che accelera

passando da +34,3% a +42,3% sia a quella non regolamentata che passa da +13,3% a +15,0%. In crescita, anche, i Servizi relativi ai trasporti che passano da +2,0% di settembre a +2,4% di ottobre.

Continuano a crescere i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (+1,0% a fronte del +0,9% di settembre), così come i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +2,6% a +3,1%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), ad ottobre si registra, su base tendenziale, un incremento dei prezzi dei beni che passano da +3,6% a +4,2%. Stabili, invece, i prezzi dei servizi (+1,3%). Su base congiunturale, si segnala, invece, un incremento per i beni che passano da +0,1% di settembre a +1,2% di ottobre, mentre, rallentano la loro decrescita i servizi (che passano da -0,6% a -0,2%).

Rimangono stabili i Beni alimentari (+1,0%) a causa dell'andamento dei prezzi degli Alimenti lavorati che, su base tendenziale,

rimangono anch'essi stabili al +1,0% (-0,1% la variazione congiunturale) e degli Alimenti non lavorati che rallentano la loro crescita passando da +1,0% a +0,8%. Su base mensile, per questi ultimi si registra, invece, un aumento (+0,7%).

In ulteriore aumento, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano da +20,2% di settembre a +24,9% di ottobre (+7,0% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta, come sopra detto, sia all'aumento dei Beni energetici non

regolamentati che crescono passando da +13,3% di settembre a +15,0% di ottobre (+1,0% la variazione congiunturale) sia di quelli regolamentati (da +34,3% a +42,3%; +17,0% la variazione mensile).

In particolare, per la componente regolamentata crescono in modo significativo i prezzi dell'Energia mercato tutelato (da +29,3% a +43,8%; +24,8% il congiunturale) e quelli del Gas di città e gas naturale (da +37,1% a +41,5%; +13,1% il congiunturale). Per la componente non regolamentata, accelerano i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (da +17,9% a +23,5%; +3,6% su base mensile) e quelli della Benzina (da +18,4% a +22,1%; +2,9% su base congiunturale). Aumentano anche quelli degli Altri carburanti (da +17,0% a +33,0%; +13,6% su base mensile) e del Gasolio per riscaldamento (da +15,2% a +22,3%; +5,3% su base mensile).

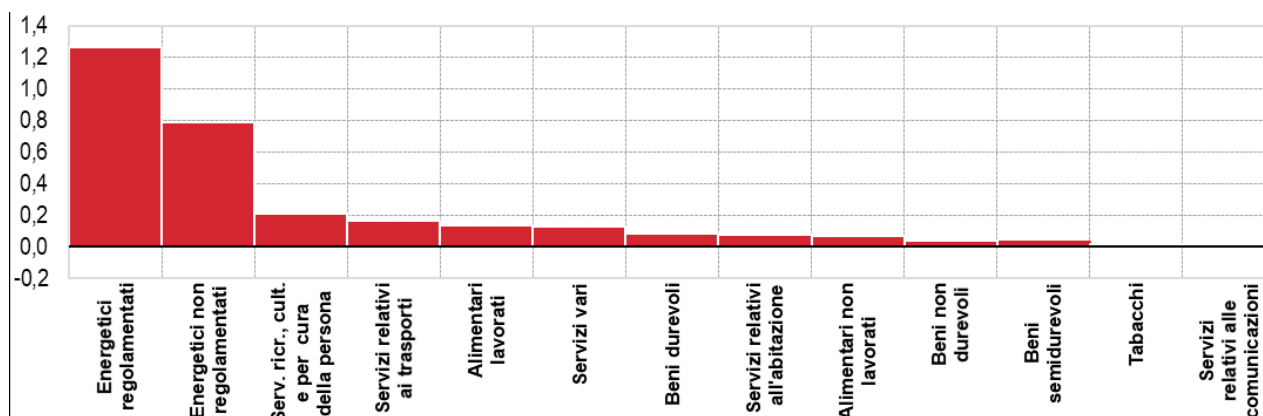
Registrano, invece, un'inversione di tendenza, i prezzi dell'Energia elettrica mercato

libero che passano da una variazione tendenziale del +2,6% a -7,9%, mentre su base congiunturale si registra una variazione pari a -10,2%.

Tra i servizi, la stabilità dei prezzi a +1,3% è dovuta all'andamento opposto dei Servizi relativi ai trasporti che aumentano passando da +2,0% a +2,4% (-0,7% su base congiunturale) e a quello dei prezzi dei Servizi relativi all'abitazione che rallentano passando da +1,1% a +0,9% (nulla la variazione mensile). In particolare, si segnala una crescita sostenuta del Trasporto aereo passeggeri (da +27,7% a +35,8%; -12,8% la variazione mensile). Rallentano, invece, quelli del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +14,3% a +7,2%; +2,9% la variazione congiunturale) e quelli del Trasporto passeggeri su rotaia (da +2,5% a +1,1%; +1,8% su base mensile).

Stabili, anche, i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,8%); -0,3% su base mensile.

TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto



Fonte: Istat (ottobre 2021, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Prezzi all'ingrosso, a ottobre ulteriore crescita nell'agroalimentare

Il mese di ottobre ha visto proseguire la salita dei prezzi nel settore agroalimentare. In particolare, nuovi rincari si sono delineati per il comparto dei derivati dei cereali. Tra le carni, i maggiori aumenti sono stati riscontrati per la carne di bovino e di coniglio, mentre continuano a perdere terreno i prezzi della carne suina. Nel settore lattiero caseario, i listini del latte spot e delle materie prime grasse archiviano ulteriori rialzi. Stabili invece i prezzi dei formaggi a lunga stagionatura. Nel comparto oli e grassi, spiccano gli aumenti per i listini del burro. Segno “più” anche per gli oli alimentari, mentre i prezzi dell'olio di oliva non si sono discostati dai valori di settembre. Proseguono i rincari anche nei listini dei vini sfusi.

È proseguito nel mese di ottobre l'andamento positivo per i prezzi all'ingrosso nel comparto **RISO e CEREALI** (+7%), sostenuti dalle forti tensioni sul grano e, a cascata, su semola e farina. Per il grano duro il mercato continua a risentire della carenza di materia prima che si sta registrando a livello internazionale.

Nello specifico, i prezzi all'ingrosso della **semola** hanno fatto registrare a ottobre un rialzo del 9,4% rispetto al mese precedente. Aumenta ulteriormente il divario positivo con lo scorso anno, che passa dal +75% di settembre al +90% di ottobre. Segno “più” anche per la **farina di frumento tenero** (+4,1%), a causa della limitata disponibilità di grano tenero sul mercato italiano ed anche in ragione di problemi nella logistica. Su base annua si osserva una crescita di oltre il 19%.

Nel mercato **risicolo**, i prezzi attuali si posizionano su livelli inferiori allo scorso anno (-2,8%). Sul fronte delle vendite, al 9 novembre sono state trasferite 392.245 tonnellate di prodotto, in aumento dell'8% rispetto alla scorsa campagna

commerciale, soprattutto a causa dei maggiori trasferimenti della varietà Tondo (+16%).

Nel comparto delle **CARNI** è prevalso anche ad ottobre il segno “più” nei listini, ad eccezione dei cali registrati per le carni suine.

Per quanto concerne le **carne bovine**, i prezzi dei tagli di bovino adulto, sostenuti da una buona domanda, sono aumentati del 4,6% rispetto a settembre, attestandosi su livelli superiori del 5,4% rispetto al 2020. La carne di vitello ha segnato un rialzo congiunturale più contenuto, pari a un +1,3%, con un divario annuo che, pur mantenendosi positivo, si è assottigliato (+14,9% a fronte di +22,7% del mese scorso).

Prosegue la crescita dei prezzi all'ingrosso delle **carne di coniglio**, che segnano +10% rispetto a settembre, trainati da una domanda sostenuta, tipica del periodo e favorita dalle temperature più basse. Su base tendenziale il rincaro è dell'1,4%.

Domanda vivace anche per le carni di **pollo e tacchino**, i cui prezzi sono aumentati rispettivamente dell'1,2% e dell'1,6% su base mensile. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente è positivo per il tacchino (+4,2%), mentre per il pollo i prezzi si attestano sostanzialmente sugli stessi livelli del 2020 (-0,9%).

Si conferma ad ottobre l'andamento negativo per i tagli di **carne suina**, i cui prezzi subiscono una contrazione dell'11,3%. La fase di flessione ha interessato quasi tutte le tipologie di taglio, ad eccezione delle cosce che mostrano una tenuta dei prezzi. Il mercato è stato caratterizzato da un'offerta abbondante, a fronte di una domanda non elevata. Si accentua ulteriormente anche la flessione negativa su base annua (-9%).

Sostanzialmente stabili i prezzi dei **salumi**, che si attestano su livelli superiori del 6,7% rispetto al 2020.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, i listini dei prezzi dei formaggi a lunga stagionatura restano orientati alla stabilità, confermando i valori dello scorso mese. Il confronto anno su anno, seppur attenuato, si mantiene positivo (+10,7% contro il +17,2% di settembre).

A monte della filiera, secondo mese consecutivo di rialzi per i listini del **latte spot** di origine nazionale (+5,8% rispetto a settembre), in linea con i rincari registrati per il prodotto estero. Hanno inciso sul risultato il rallentamento delle quantità in arrivo dal mercato comunitario, complice la frenata produttiva in Paesi quali Germania e Francia e la conseguente minore disponibilità di prodotto sul mercato, alla quale si è aggiunto un buon andamento della domanda. I prezzi attuali sono più elevati di oltre il 20% rispetto allo scorso anno.

Tra le materie grasse derivate dal latte non si arresta l'aumento dei prezzi all'ingrosso della **panna** (+17,1%), in linea con i rialzi emersi nei principali mercati continentali. Il divario su base annua ha raggiunto il +43,7%.

Nuovo rialzo, seppur lieve, per le **uova** (+1,9% su base mensile), complice una leggera

crescita della domanda determinata dal calo delle temperature.

Nel comparto **OLI E GRASSI**, prosegue la spinta inflattiva dei prezzi del **burro** (+17,1%), sostenuta dalla ridotta disponibilità di prodotto sul mercato. Il confronto tendenziale restituisce uno scarto positivo di oltre 60 punti percentuali.

I listini dell'**olio di oliva** confermano la stabilità di settembre (+0,1% su base mensile). Relativamente all'extravergine nazionale, il lieve rientro dei prezzi osservato il mese precedente si è presto interrotto in un mercato che registra qualche incertezza e dei ritardi nell'avvio della nuova annata. Nessuna variazione di prezzo per l'olio di oliva vergine. Ancorché positivo, si è di fatto dimezzato il divario annuo (+7,7% contro il +13,5% dello scorso mese).

Guadagnano ulteriore terreno i listini degli altri **oli alimentari** (+2,3% la variazione mensile), complice il rincaro delle quotazioni internazionali degli oli di palma, soia, girasole e colza. Resta ampiamente positivo il confronto rispetto a dodici mesi prima (+43,4%).

Nel mercato vinicolo, continuano i rialzi nei listini all'ingrosso dei **VINI** sfusi (+4,1% rispetto a settembre), soprattutto per i vini comuni (+5,4% per i rossi, +8,3% per i bianchi e +9,2% per i rosati) e per gli spumanti-frizzanti (+3,1%). Si amplia così la crescita rispetto allo scorso anno (+14,1%).

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - ottobre 2021	var. % ott-21/set-21	var. % ott-21/ott-20
Riso e Cereali	7,0	51,2
<i>Riso</i>	-0,7	-2,8
<i>Farine di frumento tenero</i>	4,1	19,5
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	9,4	90,1
Carni	0,2	3,7
<i>Carne di bovino adulto</i>	4,6	5,4
<i>Carne di vitello</i>	1,3	14,9
<i>Carne suina</i>	-11,3	-9,0
<i>Carne ovina</i>	0,0	0,0
<i>Pollo</i>	1,2	-0,9
<i>Tacchino</i>	1,6	4,2
<i>Coniglio</i>	10,0	1,4
<i>Salumi</i>	0,3	6,7
Latte, Formaggi e Uova	3,3	12,7
<i>Latte spot</i>	5,8	22,4
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,0	10,7
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	17,1	43,7
<i>Uova</i>	1,9	6,5
Oli e Grassi	2,6	18,2
<i>Burro</i>	17,1	66,1
<i>Margarina</i>	3,8	5,9
<i>Olio di oliva</i>	0,1	7,7
<i>Altri oli alimentari</i>	2,3	43,4
Vini	4,1	14,1
<i>DOP-IGP rossi</i>	1,3	9,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	3,5	25,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,3	5,9
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	1,2	6,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	2,3
<i>DOP-IGP bianchi</i>	3,1	5,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	3,9	18,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	5,4	9,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	2,1	-2,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,9	-1,7
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,6	3,2
<i>Spumanti-frizzanti</i>	3,1	13,0
<i>spumanti - metodo charmat</i>	1,5	14,2
<i>spumanti - metodo classico</i>	9,1	9,1
<i>rossi comuni</i>	5,4	17,2
<i>bianchi comuni</i>	8,3	26,6
<i>rosati comuni</i>	9,2	28,3

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – ottobre 2021*

Situazione generale

Il mese di ottobre è stato caratterizzato da temperature sopra la media stagionale con forti precipitazioni soprattutto al Sud Italia. I consumi si sono stabilizzati su livelli bassi, con le alte temperature che non hanno favorito l'acquisto di prodotti di stagione da parte dei consumatori. Le quotazioni si sono mantenute su livelli contenuti per alcuni prodotti orticoli. Esigua la domanda per la frutta con quotazioni molto alte, come le pere che scontano i danni subiti durante la primavera. È iniziata la campagna degli agrumi italiani come arance e clementine.

Frutta

La campagna delle **arance** bionde (cv. Navelina) è iniziata con prodotti di buona qualità di origine spagnola, ma soprattutto siciliana e calabrese. Da notare, tuttavia, che la qualità non è ancora ai massimi livelli, complice le temperature sopra la media del periodo.

In aumento l'offerta di **limoni**, con produzione prevalentemente spagnola. Cresce anche la produzione siciliana, con la tipologia "Primo Fiore" (1,60-2,00 €/Kg) caratterizzata da un livello qualitativo in miglioramento.

Verso la metà del mese si è entrati nel pieno della campagna per il **kiwi** nazionale, con quotazioni superiori rispetto a quelle dell'annata precedente (2,20-2,60 €/Kg). Ciò è dovuto alle fitopatologie che hanno colpito le piantagioni ritardandone le operazioni di raccolta. La domanda è nella media e la qualità in miglioramento.

Relativamente alle **pere**, si registrano quotazioni molto alte per tutte le cv. nazionali a causa delle fisiopatologie. A queste si sono aggiunti eventi climatici straordinari in primavera che hanno determinato una bassa disponibilità di

prodotto. I prezzi sono di molto superiori alla media del periodo, come per la cv. Abate Fetel (2,50-2,60 €/Kg) e Decana del Comizio (2,90-3,10 €/Kg). Quotazioni medio alte per le William e Max Red Bartlett (1,80-2,30 €/Kg), quasi al termine della commercializzazione.

Situazione regolare per le **banane** con quotazioni su 0,80-0,90 €/Kg.

Domanda media per le **mele** con prezzi leggermente superiori alla media del periodo: 1,00-1,30 €/Kg per il prodotto di pianura e 1,30-1,50 €/Kg per quello di zone di montagna, caratterizzato da una buona qualità. È entrata nel vivo la campagna della mela annurca.

È iniziata la campagna di produzione per le **clementine** nazionali (2,00-2,30 €/Kg). Ridotta la presenza di produzione spagnola con quotazioni medie. A causa delle temperature elevate la domanda si attesta su livelli ancora bassi.

Verso la fine del mese si sono quasi esaurite le vendite di **fico d'India**, con quotazioni che si mantengono elevate (1,90-2,00 €/Kg per il prodotto pezzatura maggiore). Le ultime battute della campagna commerciale presentano problemi in fase di raccolta a causa del forte maltempo che ha colpito la Sicilia ad ottobre.

La campagna dell'**uva da tavola** mostra un basso livello della domanda e una produzione nella media. Ciò ha determinato una flessione delle quotazioni per la cv. Italia, ancora in produzione (1,30-1,50 €/Kg). La qualità è medio buona, con poca presenza di prodotto di qualità extra.

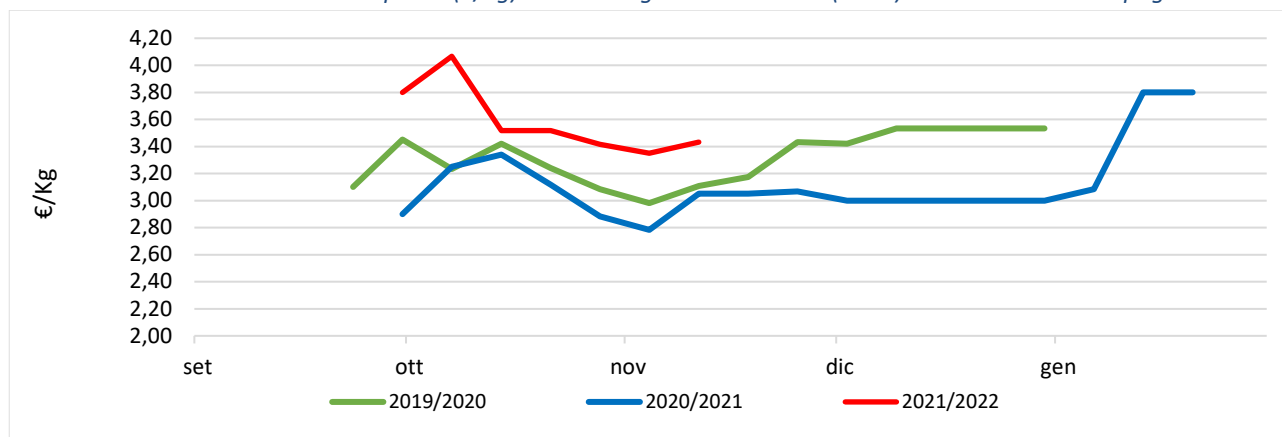
Per le **susine** sono presenti ormai solamente le cv. nere (prevalentemente Angeleno), con domanda molto bassa e prezzi nella media senza variazioni.

Buona la campagna per i **cachi**, ma con un livello medio basso della domanda. La qualità è buona e i prezzi risultano più alti rispetto alle

annate scorse (2,00-2,60 €/Kg). È presente prevalentemente prodotto emiliano e campano. L'andamento delle temperature ha consentito una commercializzazione regolare senza particolari danni da maturazione. Ancora elevata la presenza di caco mela soprattutto spagnolo, con un buon livello della domanda (1,70-1,90 €/Kg).

La **castagna**, a causa di problemi sia patologici che climatici, ha evidenziato una produzione molto bassa. Ha fatto così seguito un aumento dell'importazione di prodotto da altre aree produttive europee quali Spagna e Grecia. Per il prodotto nazionale le quotazioni sono molto elevate (3,50-4,50 €/Kg per pezzature 0-75 pz/Kg).

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle castagne comuni cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Sostanzialmente invariati i prezzi dell'**aglio**, con un livello della domanda stabile (4,00-5,00 €/Kg). Si rileva un aumento dell'import di prodotto spagnolo e francese. La qualità è molto buona.

Si mantiene stabile il prezzo delle **cipolle**, con le dorate che si attestano su 0,45-0,50 €/Kg mentre le bianche quotano tra 0,70-0,80 €/Kg. A causa della buona disponibilità e delle quotazioni su livelli medi non si è ancora osservato l'arrivo di prodotto nordafricano.

Il **pomodoro** rosso a grappolo ha evidenziato quotazioni molto elevate a causa della bassa produzione siciliana. Verso la fine del mese i prezzi si sono assestati su valori medi per il periodo (1,30-1,50 €/Kg.). Si segnala una domanda contenuta per i pomodori verdi, con prezzi su 1,50-2,00 €/Kg. Le quotazioni sono risultate molto alte a inizio mese, soprattutto per ciliegino (2,70-3,00 €/Kg), datterino (3,50-4,00 €/Kg) e Pixel,

complice una bassa disponibilità di prodotto e una domanda su alti livelli.

Per le **zucchine** si è registrata una produzione elevata grazie alle temperature alte per la stagione. Le quotazioni sono nella media (1,20-1,50 €/Kg).

Stabili su livelli medi le quotazioni del **finocchio**, caratterizzato da un forte incremento dell'offerta delineatosi con l'entrata in produzione delle regioni meridionali (1,00-1,20 €/Kg). La domanda si attesta su livelli medi per il periodo.

Stabili su livelli medi anche i prezzi del **fagiolino** (1,50-2,50 €/Kg.). È quasi terminata la produzione nazionale ed è presente prodotto d'importazione, prevalentemente marocchino. Verso la fine del mese, però, si sono osservati aumenti per il prodotto nazionale.

Quotazioni stabili su livelli medi per le **carote** (0,50-0,60 €/Kg). Il livello della domanda si attesta nella media del periodo. La qualità è buona e la disponibilità in calo.

Quotazioni ancora medio alte per il **peperone**, con presenza di prodotto prevalentemente siciliano (1,50-1,80 €/Kg) e spagnolo. Qualità e domanda nella media.

In crescita i prezzi delle **melanzane** (1,20-1,70 €/Kg) in concomitanza con il termine della produzione in piena aria. La qualità risulta buona e il livello della domanda stabile. È presente prevalentemente prodotto italiano e spagnolo.

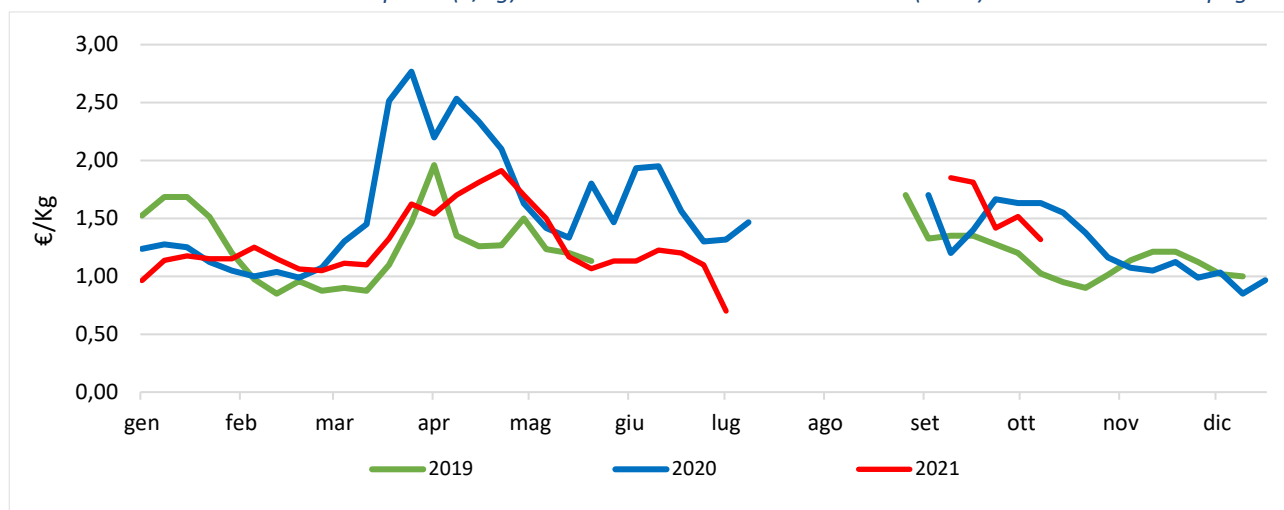
Quotazioni in calo su livelli medio bassi per le **lattughe** (da 0,50 a 1,00 €/Kg). La produzione risulta ancora elevata grazie alle temperature relativamente alte. In calo anche le quotazioni delle indivie.

Sono presenti tutte le tipologie di **radicchi**. Le quotazioni hanno subito ulteriori cali per il tondo rosso (0,80-1,00 €/Kg) mentre il rosso tardivo si è mantenuto su valori elevati.

Verso la fine del mese si è assistito ad un incremento dei quantitativi degli **spinaci** (1,10-1,20 €/Kg).

Prezzi in calo su livelli medi per la stagione per tutti i **cavoli**, sia per il cavolfiore bianco (0,80-1,00 €/Kg) che per il romanesco (1,30-1,50 €/Kg). Si mantengono su livelli medio alti i prezzi dei cavoli broccoli (1,30-1,80 €/kg). Abbastanza elevata l'offerta di verze e cappucci con quotazioni nella media del periodo (0,40-0,50 €/Kg).

GRAFICO 3.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) dei cavoli broccoli cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

3.3. Sintesi dell'andamento dei prezzi all'ingrosso delle drupacee nel 2021

(a cura di Unioncamere e BMTI)

Introduzione

Le drupacee sono un gruppo di piante fruttifere appartenente alla famiglia delle rosacee caratterizzate da una tipologia di frutto, detto "drupa", avente un nocciolo legnoso di grandi dimensioni al suo interno.

La produzione nazionale viene prevalentemente consumata fresca anche se grandi quantitativi di drupacee vengono trasformate per la produzione di composte, sciroppi, canditi, prodotti essiccati ed inscatolati.

La raccolta nel territorio nazionale comincia nelle ultime settimane del mese di maggio e procede con la raccolta delle cultivar tardive² fino alla fine del mese di ottobre.

I prezzi all'ingrosso delle drupacee

Albicocche

Nel periodo di maggior produzione, tra fine giugno e inizio luglio, i prezzi della campagna 2021 si sono avvicinati ai prezzi registrati nell'annata precedente. Relativamente alle cultivar medio tardive, le quotazioni della campagna 2021 non hanno mostrato i forti incrementi dell'annata precedente, segno che i danni provocati dalle gelate hanno avuto effetti simili sia sulle cultivar tardive che su quelle precoci. Infine, si è osservata una certa prevalenza di calibri medio grandi rispetto alle precedenti annate.

Pesche e nettarine

Per le pesche la campagna 2021 è stata caratterizzata da quotazioni più contenute rispetto a quanto previsto dal momento che le gelate, avvenute nel periodo della fioritura,

avrebbero potuto determinare un forte calo della produzione e quindi quotazioni più elevate. Situazione che di fatto non si è verificata per il prodotto settentrionale che ha avuto un calendario di produzione abbastanza regolare, mentre si è osservato un anticipo della produzione siciliana. Ciò ha determinato la parziale sovrapposizione del prodotto settentrionale col prodotto siciliano, per cui le quotazioni per il prodotto tardivo sono risultate piuttosto basse e senza variazioni rilevanti. La domanda si è mantenuta su livelli medio bassi tra maggio e giugno, con i consumi maggiormente orientati verso albicocche e nettarine.

Ciliegie

La campagna 2021 è stata complessivamente positiva con un livello qualitativo elevato e prezzi in generale leggermente superiori rispetto alla campagna del 2019 ma inferiori alla campagna 2020. Occorre tenere conto che nel 2019 il pessimo andamento climatico del mese di maggio aveva compromesso da un punto di vista qualitativo la produzione nazionale. Nella seconda metà del mese di giugno 2021 è terminata la produzione pugliese, sostituita dalla produzione settentrionale di collina e pianura. Le gelate tardive verificatesi ad inizio aprile 2021 non hanno determinato danni alla produzione, rispetto a quanto inizialmente previsto.

Susine

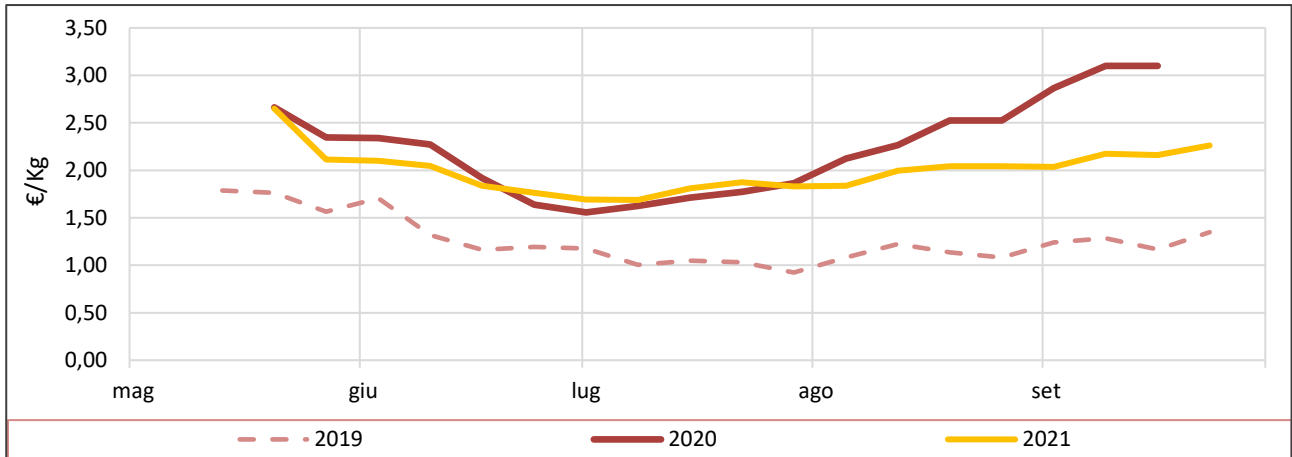
Nel 2021 la campagna delle susine ha registrato un incremento medio delle quotazioni. Si sono osservati prezzi su livelli più bassi per le varietà precoci in quanto l'inizio della campagna è stato ritardato e questo ha fatto sì che la domanda si orientasse su altre specie frutticole mentre, nel

² Per definire la precocità o la tardività viene individuata una cultivar di riferimento che si produce in un

periodo intermedio ed il periodo di raccolta di tutte le altre viene individuato contando le giornate in più o in meno rispetto a questa cultivar di riferimento.

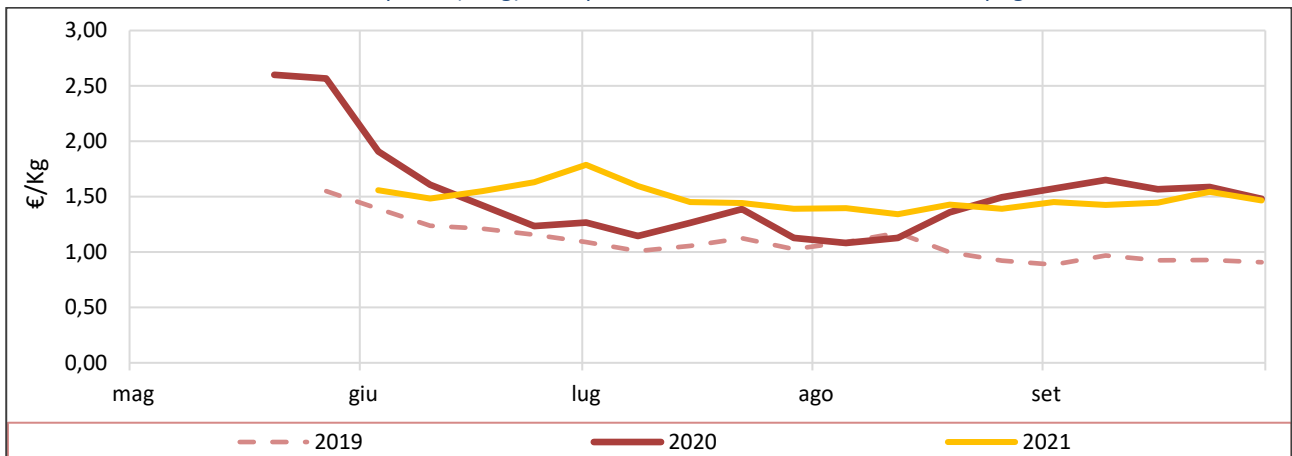
periodo estivo, quasi tutte le varietà presenti nei mercati hanno registrato un livello dei prezzi superiore all'andamento delle annate precedenti.

GRAFICO 3.3.1: Andamento dei prezzi (€/kg) delle albicocche nazionali nelle ultime tre campagne



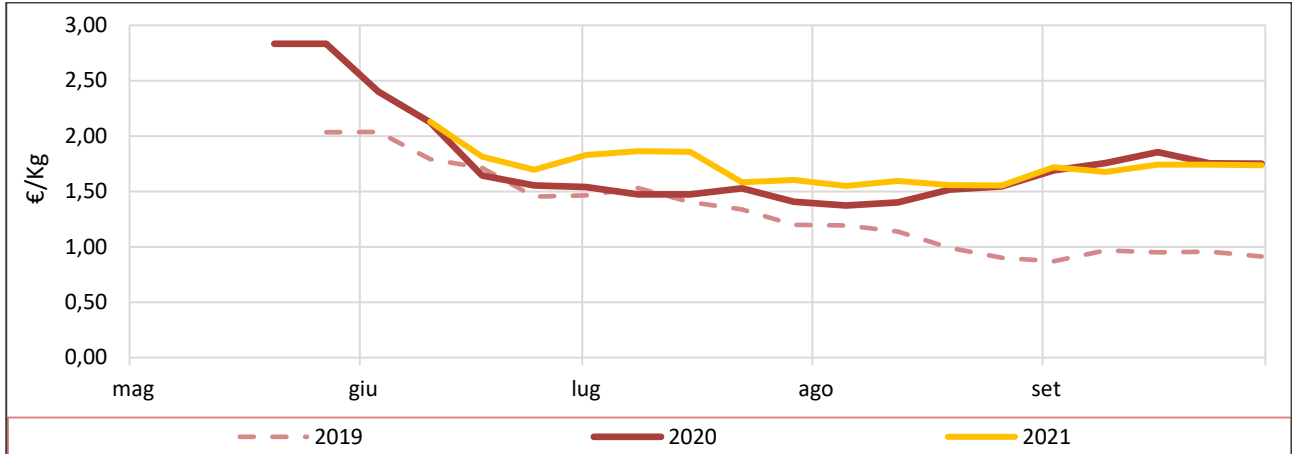
Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

GRAFICO 3.3.2: Andamento dei prezzi (€/Kg) delle pesche nazionali nelle ultime tre campagne



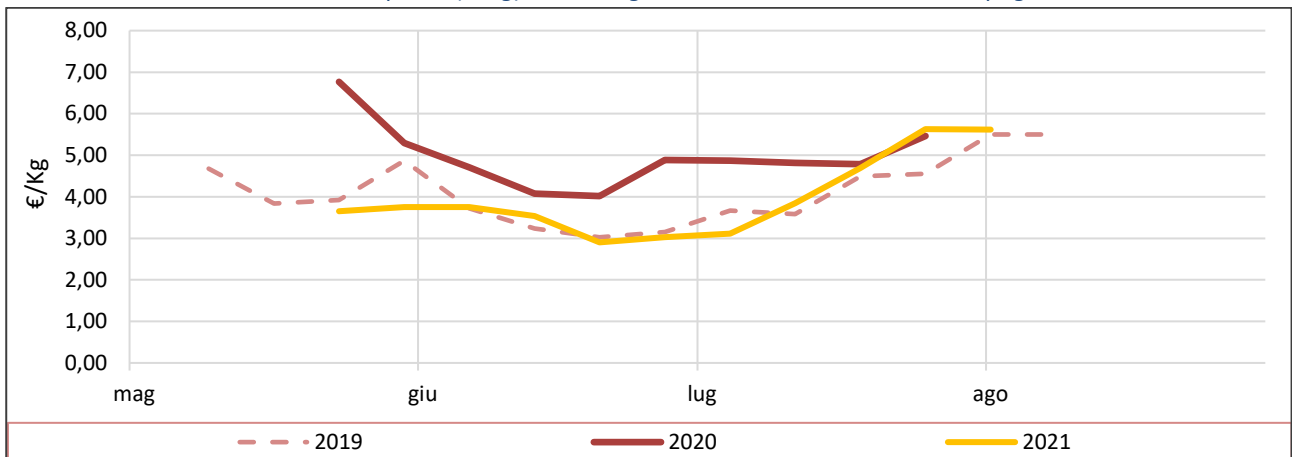
Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

GRAFICO 3.3.3: Andamento dei prezzi (€/Kg) delle nettarine nazionali nelle ultime tre campagne



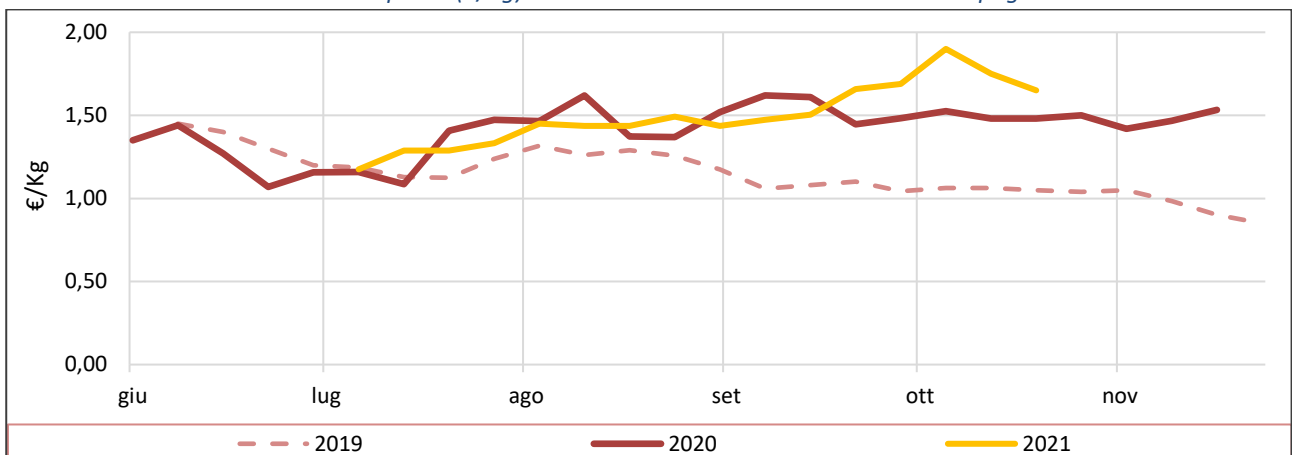
Fonte: Elaborazione BMTI su dati dei mercati all'ingrosso Mise - Unioncamere

GRAFICO 3.3.4: Andamento dei prezzi (€/Kg) delle ciliegie nazionali nelle ultime tre campagne



Fonte: Elaborazione BMTI su dati dei mercati all'ingrosso Mise - Unioncamere

GRAFICO 3.3.5: Andamento dei prezzi (€/Kg) delle susine nazionali nelle ultime tre campagne



Fonte: Elaborazione BMTI su dati dei mercati all'ingrosso Mise - Unioncamere

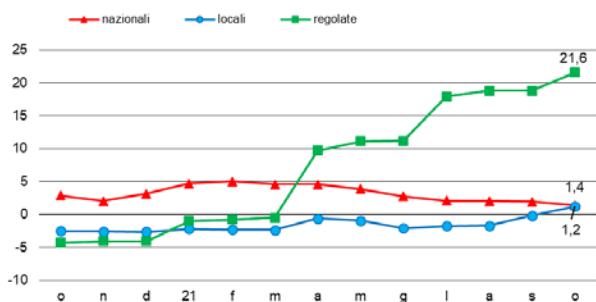
4. TARIFFE PUBBLICHE IN AUMENTO DEL +4,2% AD OTTOBRE

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di ottobre 2021 le tariffe registrano aumenti del +4,2% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe regolate (+8,0%) mentre le tariffe nazionali documentano aumenti trascurabili del +0,4% e le tariffe locali si riducono del -0,2% congiunturale.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +11,3% tendenziale, sollecitata dall'andamento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per l'energia elettrica (+17,8% negli ultimi dodici mesi) e del gas naturale (+41,5%). Decisamente più moderato l'andamento delle tariffe nazionali e locali (rispettivamente +1,4% e +1,2% negli ultimi dodici mesi).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

In aumento le tariffe di energia elettrica e gas naturale

Nel mese di ottobre le tariffe regolate mostrano un aumento del +8,0% rispetto a settembre. Nel dettaglio, si registra un significativo incremento mensile del +13,1% per il gas naturale e del +8,2% per l'energia elettrica a seguito del forte aumento delle quotazioni all'ingrosso e della crescita dei prezzi dei permessi

di emissione di CO₂, in parte compensati da un azzeramento degli oneri generali nel caso dell'elettricità e da una riduzione degli stessi nel caso del gas naturale a cui si aggiunge la diminuzione dell'iva al 5% per il gas.

La dinamica dei prezzi delle materie prime consegue alla ripresa delle economie dopo il periodo di crisi sanitaria e le relative difficoltà di approvvigionamento.

Secondo le rilevazioni Istat, la spesa per l'energia elettrica nel mercato tutelato è aumentata del +22%, a seguito dell'incremento del costo della materia energia, mentre la spesa per l'energia elettrica nel mercato libero si è ridotta del -10% rispetto al mese precedente a seguito dell'azzeramento degli oneri di sistema.

Si segnala inoltre che con il decreto milleproroghe il termine per la maggior tutela per i clienti domestici è stato prorogato al 1° gennaio 2023.

Lievi adeguamenti per la tariffa riguardante i rifiuti urbani: +0,1% rispetto al mese precedente. Secondo le rilevazioni Istat, ad ottobre le città di Como e Vercelli sono state testimoni di una revisione al rialzo della tariffa rifiuti (rispettivamente +15,9% e +5,5%).

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +21,6% per effetto dell'accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +17,8% e +41,5% rispetto ad ottobre 2020) su cui pesano i confronti con i forti cali registrati lo scorso anno in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 631 euro e 1.130 euro.

Tariffe a controllo nazionale: aumenti per i trasporti ferroviari

Ad ottobre le tariffe nazionali documentano un aumento del +0,4% attribuibile agli incrementi registrati dalla voce relativa ai trasporti di media e lunga percorrenza (+2,7% congiunturale, secondo le rilevazioni Istat, per l'aggregato comprendente i servizi Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali si portano al +1,4% per effetto dell'andamento delle tariffe dei medicinali (+1,9%) e del trasporto ferroviario (+1,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Tariffe locali: aumenti in capo agli asili nido e calo delle tasse universitarie

Per quanto concerne le tariffe a controllo locale, si registra un aumento del +0,5% rispetto al mese precedente in capo agli asili nido. Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, l'aumento è ascrivibile agli incrementi registrati nelle città di Vicenza (+24,8%) e Caltanissetta (+14,2%).

In aumento anche la voce relativa ai musei civici (+0,3% congiunturale) per effetto della revisione dei listini che ha interessato Genova e La Spezia (+14,3%).

Si registrano inoltre variazioni per la voce relativa ai taxi (+0,3% rispetto al mese precedente). Secondo le rilevazioni Istat, la revisione ha interessato in particolare Cremona (+9,1%), Milano (+3,7%) e Bergamo (+2,3%).

Le rette dell'istruzione universitaria hanno invece subito un calo (-2,3% congiunturale) in concomitanza con l'avvio del nuovo anno accademico.

Variazioni trascurabili per i parcheggi (+0,1%) e la voce residuale del paniere comprendente certificazioni anagrafiche (+0,1% congiunturale).

L'inflazione delle tariffe a controllo locale si porta in territorio positivo (+1,2% tendenziale). Contribuiscono alla dinamica dell'aggregato l'andamento dei musei (+8,8%) e degli asili nido (+10,8%) mentre spingono in direzione opposta le rette di istruzione universitaria (-2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia

Le tariffe in Italia
Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**	
	Set 21/ Set 20	Ott 21/ Ott 20	Ott 20/ Set 20	Ott 21/ Set 21
Tariffe pubbliche:	9,5	11,3	2,5	4,2
Tariffe a controllo nazionale	1,9	1,4	1,0	0,4
Tariffe Postali	1,6	1,6	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	2,0	1,9	0,1	0,0
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	3,1	1,2	4,6	2,7
Tariffe a controllo locale	-0,2	1,2	-1,6	-0,2
Musei	8,4	8,8	-0,1	0,3
Asili Nido	11,2	10,8	0,9	0,5
Trasporti Urbani	0,4	0,4	0,0	0,0
Parcheggi	3,6	3,6	0,1	0,1
Auto Pubbliche	0,3	0,6	0,0	0,3
Trasporti extra-urbani	-0,2	-0,2	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,9	0,9	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	0,3	0,3	0,0	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-9,8	-2,6	-9,5	-2,3
Altre tariffe locali ⁽³⁾	0,9	0,9	0,1	0,1
Tariffe regolate	18,8	21,6	5,5	8,0
Energia elettrica	15,6	17,8	6,2	8,2
Gas di rete uso domestico	37,0	41,5	9,5	13,1
Rifiuti urbani	1,7	1,6	0,2	0,1
Acqua Potabile	2,8	2,8	0,1	0,0

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio lunebre e certificati anagrafici

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

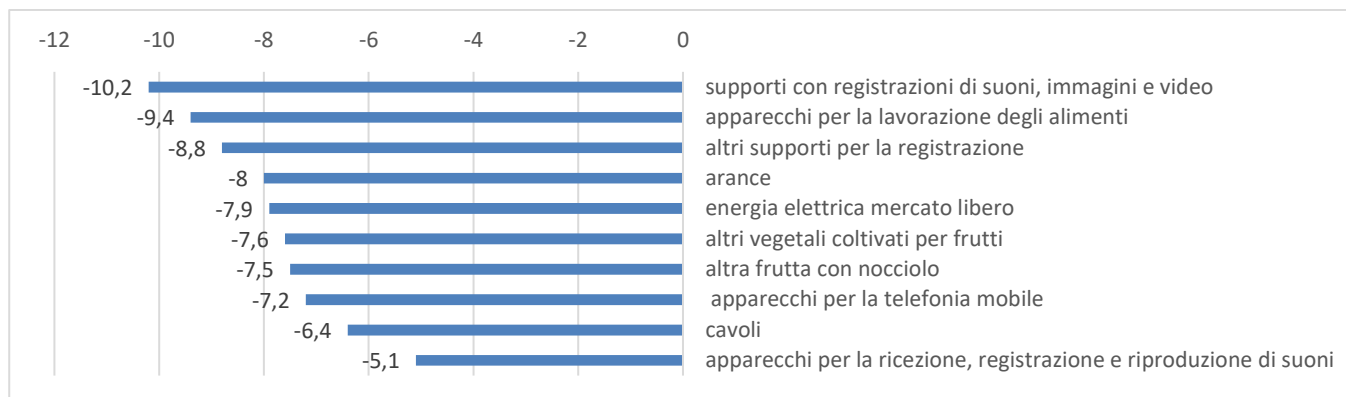
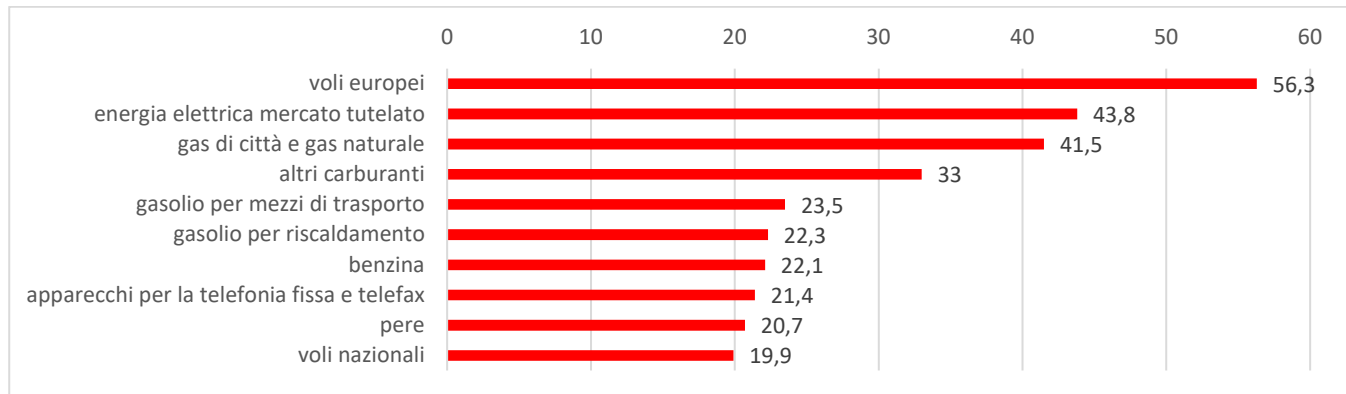
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di ottobre mostra come l'andamento dell'indice generale sia dovuto ancora all'accelerazione dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +9,8% a +11,4%) e di quelli dei Trasporti, che crescono passando da +7,0% a +8,7%.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+1,264 punti percentuali) e Trasporti (+1,119). Viceversa, i contributi negativi sono dati dalle Comunicazioni (-0,051) e dall'Istruzione (-0,007). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per i voli europei. Seguono, l'energia elettrica mercato

tutelato e il gas di città e gas naturale. Ed ancora, gli altri carburanti, il gasolio per mezzi di trasporto e quello per riscaldamento, la benzina, gli apparecchi per la telefonia fissa e telefax, le pere e i voli nazionali. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video, gli apparecchi per la lavorazione degli alimenti e gli altri supporti per la registrazione. Seguono le arance, l'energia elettrica per il mercato libero, gli altri vegetali coltivati per frutti, l'altra frutta con nocciolo, gli apparecchi per la telefonia mobile e i cavi. Infine, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – ottobre 2021 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo³

³ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 310 segmenti di consumo del paniere Istat 2021.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 25 ottobre 2021

A ottobre il Brent in aumento a 83,54 \$/barile.

Nel mese di ottobre, il **petrolio Brent** torna a salire, attestandosi su di un valore pari a 83,54 \$/barile, in rialzo rispetto al mese precedente quando quotava 74,49 \$/barile.

Prezzi industriali: in aumento benzina e diesel

Nel mese di ottobre 2021 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,682 €/lt, in aumento rispetto ai 0,637 €/lt del mese scorso e facendo registrare un +66,3% rispetto a ottobre del 2020 quando, a causa della pandemia covid-19, la benzina industriale si attestava ad un valore pari a 0,410 €/lt (Graf. 6.1.1).⁴

Il confronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 1, -10, -6 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); permane a -5 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,675 €/lt, in aumento rispetto al mese precedente quando segnava 0,623 €/lt, e presenta un +62,5% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3).

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di 0, -14 e -6 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1).

Permane la tendenza in territorio negativo (-6 €/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in aumento per la benzina e per il diesel

A ottobre, il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta ancora rispetto al mese precedente passando da 1,666 €/lt a 1,720 €/lt. Rispetto ad ottobre dell'anno scorso si registra una variazione positiva pari a 23,9%.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +8, +1 e +25 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 11 e 31 centesimi di euro rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia ad ottobre cresce ancora attestandosi a 1,576 €/litro, facendo segnare un aumento del 25,0% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 4, 4 e 23 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4, 19 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

⁴ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

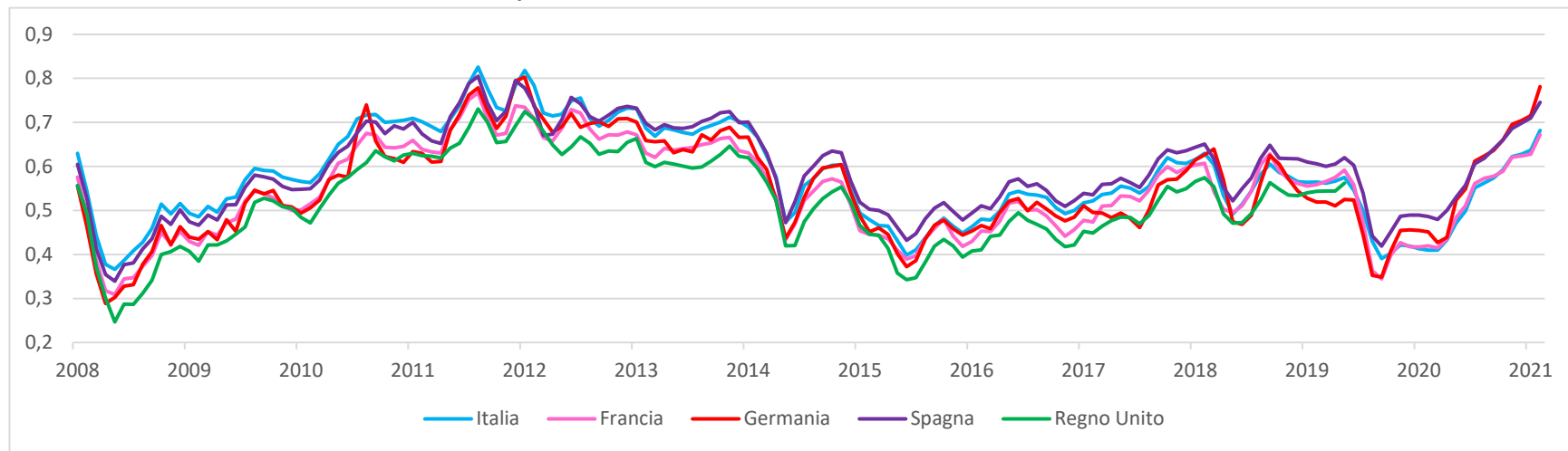


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

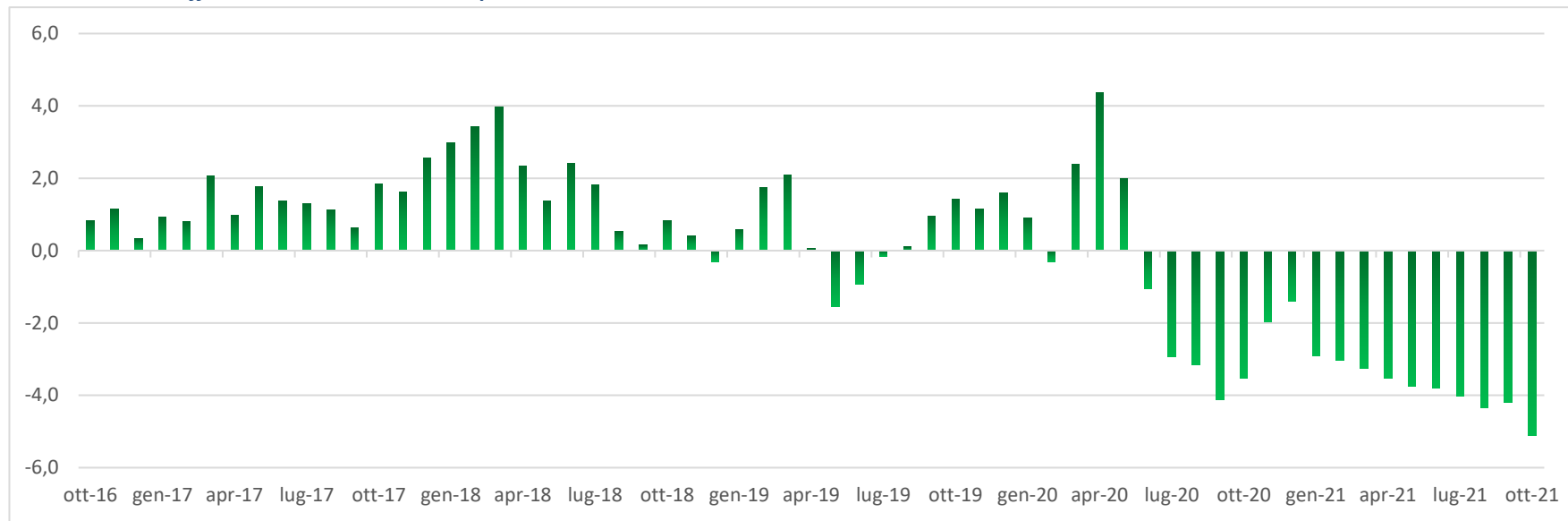


GRAFICO 6.1.3—Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

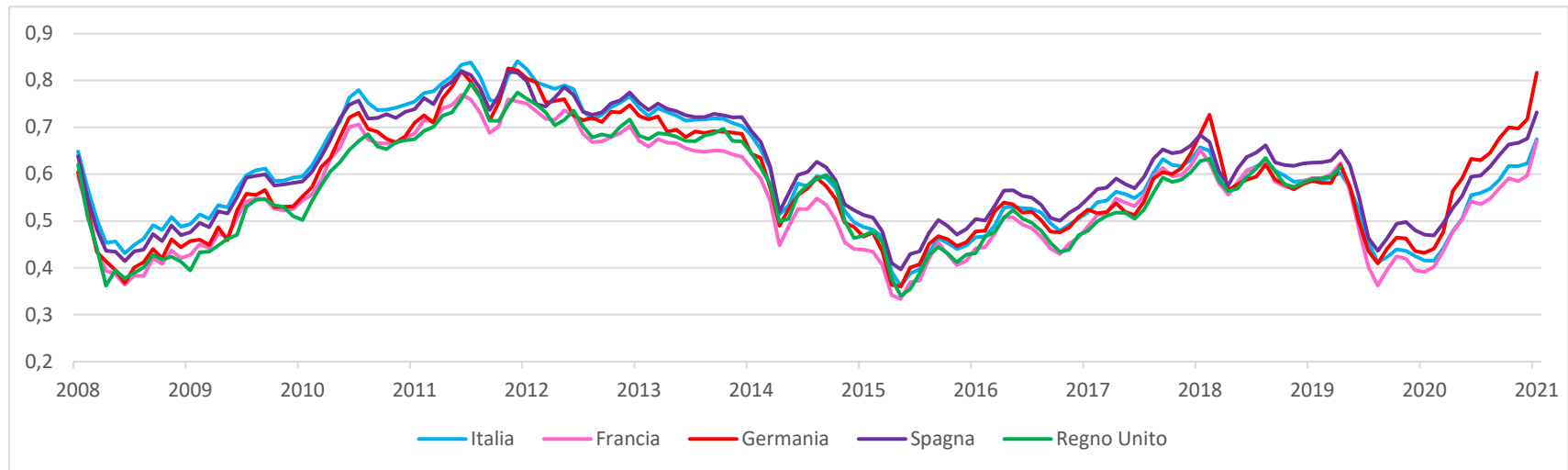


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

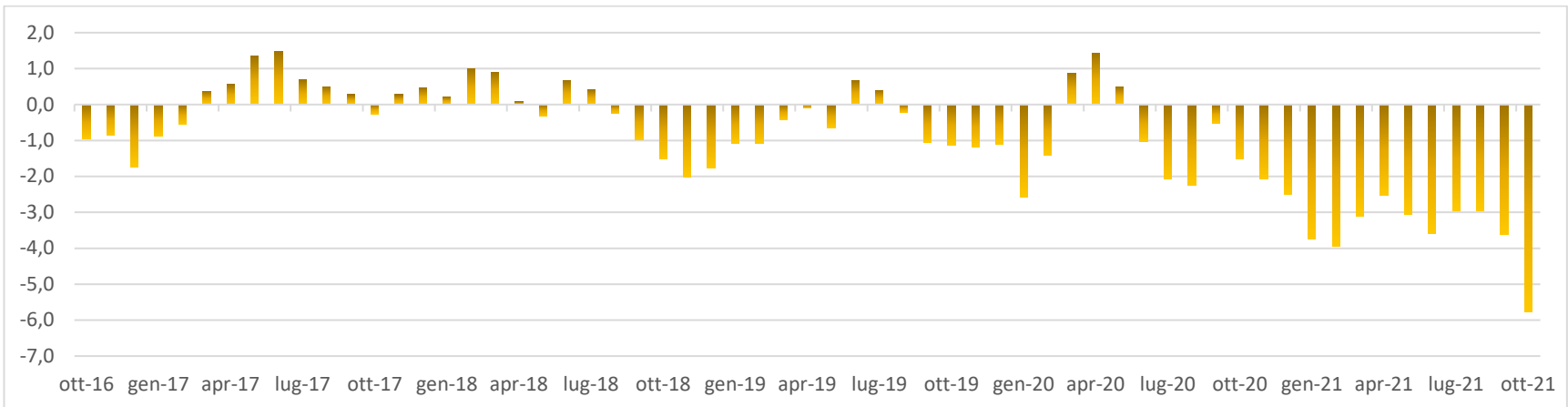


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

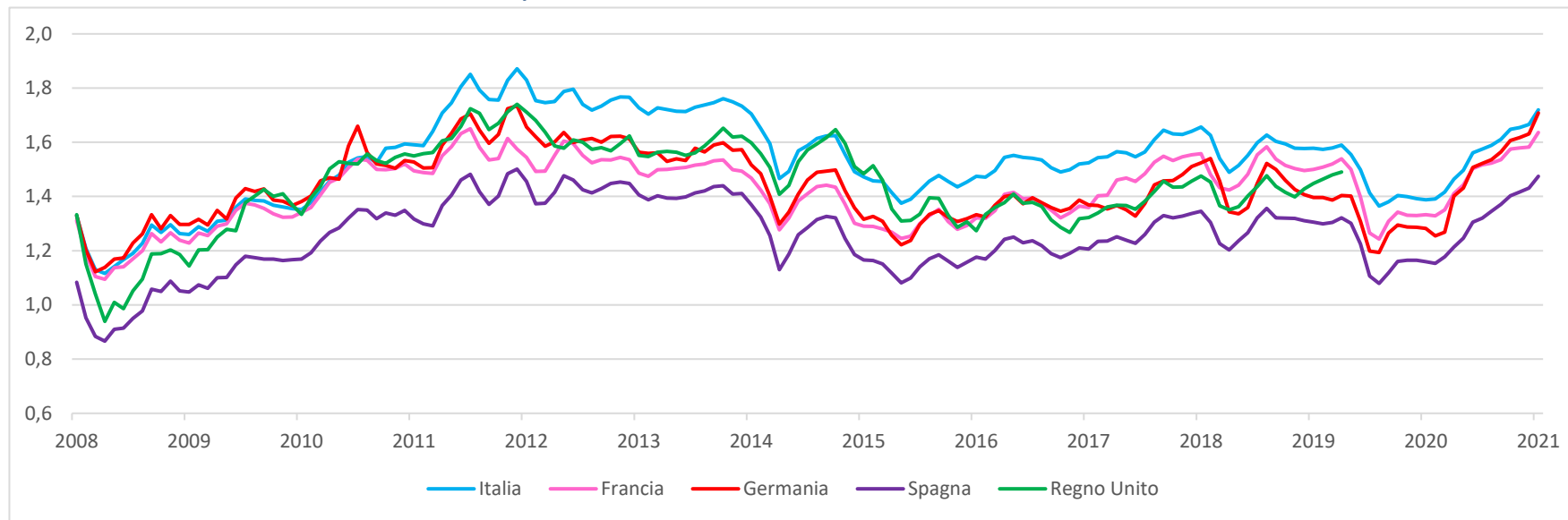


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro ottobre 2021

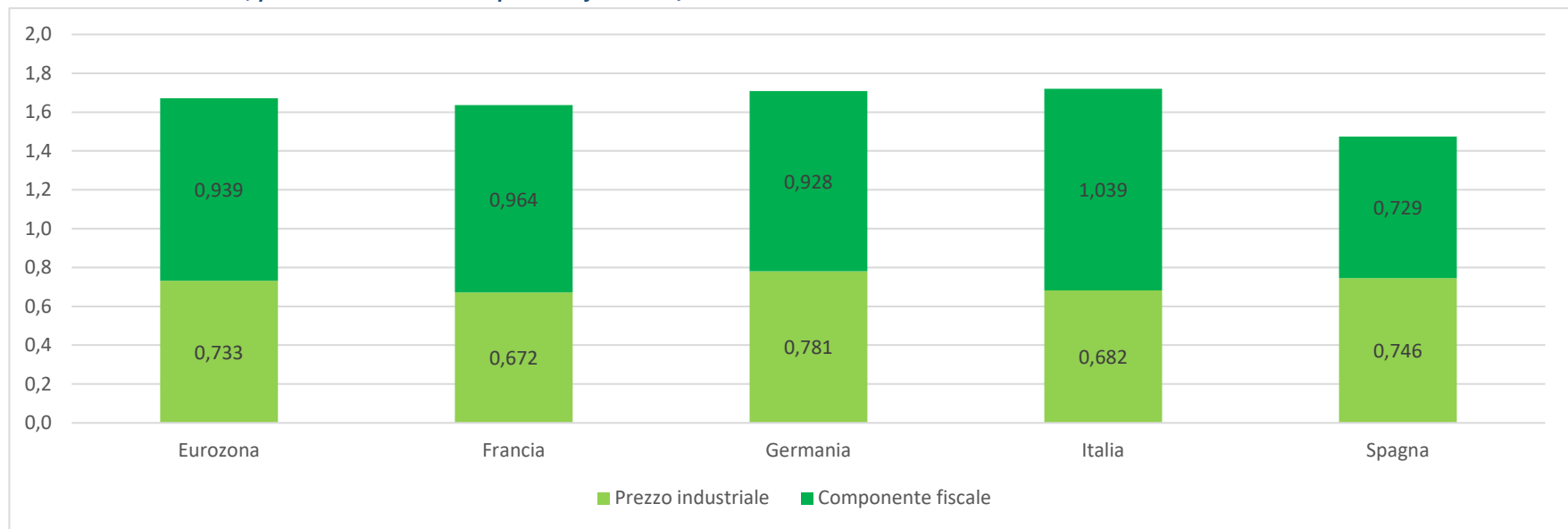


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

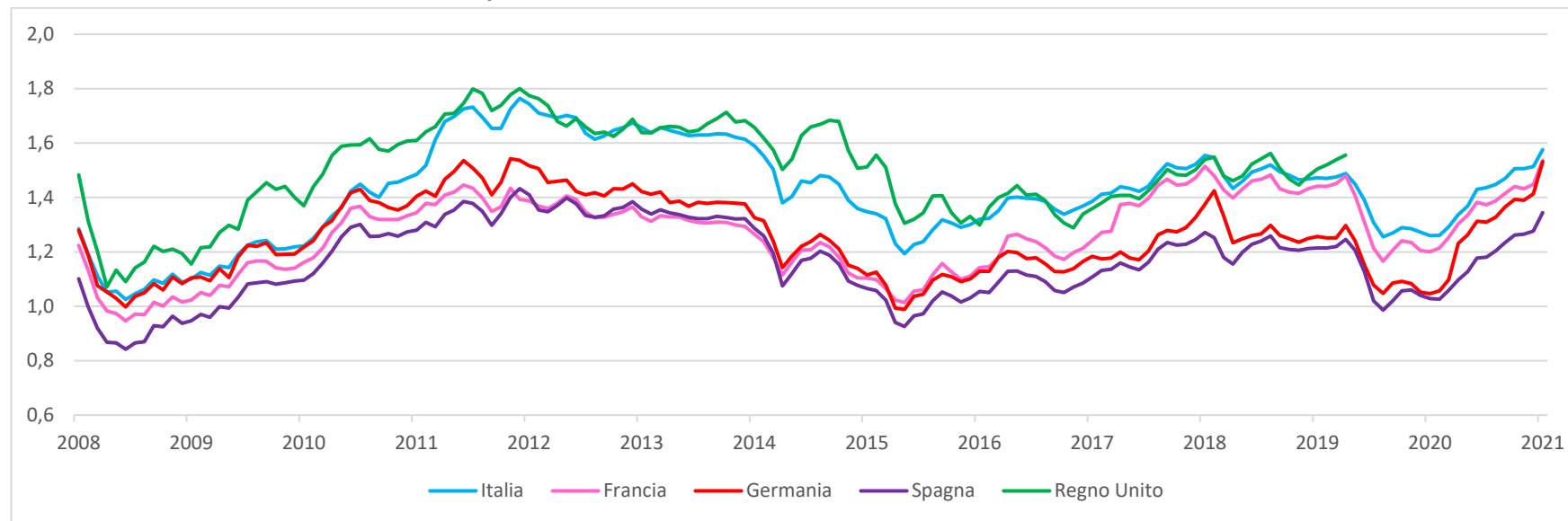


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro ottobre 2021

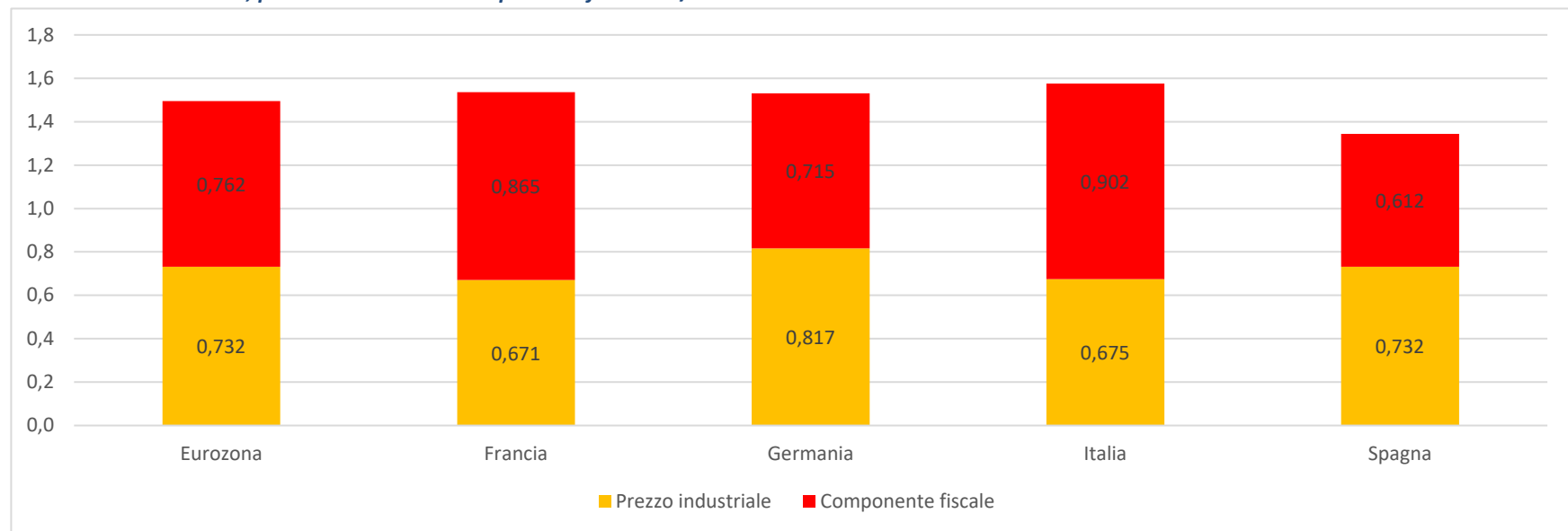


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, ottobre 2021

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,733	0,672	0,781	0,682	0,746	0,732	0,671	0,817	0,675	0,732
Prezzo al consumo.	1,672	1,636	1,709	1,720	1,474	1,495	1,536	1,531	1,576	1,344
Componente Fiscale.	0,939	0,964	0,928	1,039	0,729	0,762	0,865	0,715	0,902	0,612
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale.	-5	1	-10		-6	-6	0	-14		-6
Prezzo al consumo.	5	8	1		25	8	4	4		23
Componente Fiscale	10	7	11		31	14	4	19		29
BENZINA					DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea